Anno X. N. 231 — Udine, Sabato-Domenica 15-16 ottobre 1887. — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL CLERO CATTOLICO

Mentre la stampa rivoluzionaria s'occupa fra noi di cose da sacrestia, e dà consigli al papa, ai vescovi, ai preti, e batte e ribatte per far toccare con mano che il clero, *legato alle pastoie della curia di Roma*, non può adempiere alla sua missione, è bello leggere sui giornali protestanti le lodi che al clero cattolico vengono fatte dagli stessi pastori evangelici i quali non hanno rinunciato a quella lealtà che è pur legge naturale.

La *Nieuwe Rotterdamsche Courant*, che conta nella sua redazione due ministri protestanti, in uno degli ultimi suoi numeri scrive:

« Con la sua organizzazione e gerarchia, la Chiesa cattolica esercita indubbiamente una grande influenza sulle condizioni sociali del popolo. Non preoccupati dalle cure della famiglia, ordinariamente usciti essi stessi dal popolo, e trovandosi continuamente in contatto con tutte le classi della società, i ministri del culto cattolico sono sempre pronti ad adoperare le loro risorse e la loro esperienza a pro delle classi poco privilegiate.

« L'inchiesta sulle condizioni degli operai ha rivelato a tutti coloro che non appartengono alla Chiesa di Roma i servigi che il clero cattolico rende alle sue pecorelle. Uomini come il signor van Nispen, fondatore e presidente delle congregazioni di san Giuseppe, come i parroci Smits e Sloots, come il superiore Arnolis della congregazione dei fratelli a Maestricht, attestano per sè stessi, in favore del cattolicismo. Essi, nell'inchiesta, hanno fatto tutt'altra figura dei pastori protestanti. »

Sì davvero che queste righe stampate su d'un foglio protestante, mentre fanno onore ad esso perchè lo addimostrano imparziale, dovrebbero far arrossire i nestori della nostra stampa che si consumano a voler far comparire il clero cattolico nemico della civiltà, nemico della libertà, un mostro di antipatriottismo.

Ma, non c'è pericolo no che arrossiscano i nostri omenoni, nè li vedremo arrossir mai con quella maschera che li copre sempre.

Anzi, l'importanza delle lodi tributate al clero cattolico dai fogli protestanti, te la vorranno i nostri magni giornali far vedere d'un subito distrutta con uno dei loro spropositati articoloni, provando, magari, che se il clero cattolico è dappertutto all'altezza della sua missione, tale non è certamente in Italia. E colle preghiere dei cardinali in America, colle pastorali dei vescovi in Irlanda, con tanti altri documenti o storpiati, od interpolati, o commentati ad uso liberalesco, dimenticando con fine accorgimento circostanze di tempo e di luogo, e tanti fatti che darebbero vera luce, istituiscono paragoni e ti conchiudono che il clero italiano non tende alla sua missione, è nemico della patria, si occupa soltanto del *temporale* trascurando gli interessi più vitali della Chiesa e della civil società.

Infelici quanti rinunciano al ben dello intelletto e si lasciano abbindolare da così fatti patriotti quali sono i giornalisti venduti alla rivoluzione.

Bisogna essere o tristi e di mala fede come gli scrittori di certi articoli pretofobi, oppure imbecilli all'ennesimo grado per non accorgersi che sono prette calunnie tutto quanto strombazzano contro il clero cattolico italiano gli organi framassoni.

Se nei paesi protestanti infatti, gli stessi avversari in fatto di religione, colla sola lealtà, sanno confessare che il clero cattolico è all'altezza di sua missione ed arreca, massime alle classi operaie, quei benefici che nè i ministri di altre religioni, nè i legislatori civili potrebbero dare, altrettanto chi vuol essere schietto e leale, deve dire del clero cattolico italiano.

Non v'ha città in Italia, anzi non v'ha neppur piccolo centro dove l'opera eminentemente patriottica e santa del prete cattolico non risplenda luminosamente. Sia che si visitino gli istituti fondati per soccorrere i bimbi ancora lattanti; sia che si entri nelle case di educazione per la gioventù, sia che si girino i luoghi di dolore quali sono i civici spedali, le case di ricovero per la vecchiaia, dappertutto troveremo il prete cattolico italiano o fondatore di quei luoghi o principale benefattore di essi; dapertutto fin nel tetro carcere vediamo il sacerdote cattolico, padre, fratello, amico del povero che soffre, del popolo che abbisogna d'aiuto.

Dove non soggiornerebbe pochi giorni un patriotta giornalista, un onorevole deputato; dove neppure un rappresentante della civile società osa piantare sua sede, colà soggiorna lunghi anni per amore il prete cattolico, colà ei sacrifica ingegno, onori, affetti famigliari pur di porgere morale e materiale aiuto al suo prossimo. E mentre troviamo sempre il prete cattolico sia al capezzale del ricco come al giaciglio del pezzente a sostenere, confortare il moribondo pur a costo che un morbo contagioso lo prenda, vediamo ancora il sacerdote cattolico italiano fondare e promuovere ogni istituzione che da vero rechi beneficio al povero popolo.

Troviamo ancora il prete che sostiene il decoro della nostra letteratura, il prete fra i principali cultori delle scienze, il prete fra i più generosi protettori delle arti.

Ma i benefici che reca alla patria il prete cattolico, la stampa liberale non vuole riconoscerli, deve anzi negarli, e calunniare, inveire contro il prete. Compito delle sette è l'impadronirsi delle masse per poi tiranneggiare a loro talento, ma fino a tanto che il popolo seguiterà il prete, tornerà vano ogni sforzo di esse.

Bisogna dunque avvilire, calpestare il prete cattolico, impoverirlo così che più non possa soccorrere chi ne abbisogna. Perciò furono dettate le leggi d'incameramento, di conversione dell'asse ecclesiastico, di soppressione delle decime; perciò fu privato del temporale suo dominio il capo della Chiesa cattolica. Perciò furono negati al clero cattolico italiano tutti quei diritti che ad esso gli si riconoscono e mantengono inviolabili nelle protestanti nazioni.

Buono che a nulla approda tanta persecuzione; fa anzi meglio risaltare i meriti del clero in Italia. E la peggior bile del giornalismo liberale è appunto questa di veder spuntate le sue armi poichè il clero cattolico italiano ridotto a non avere nemmeno i mezzi di vivere, non solo non apostata dal dovere, ma senza avvilirsi punto nè sgomentarsi, tranquillo sempre, fermo al suo posto, obbedisce al papa, condivide col tapino il poco che per carità dei fedeli riceve, centuplica il suo zelo per non tradire la sua santa missione ed essere sempre il vero amico della libertà, il vero amico del popolo e d'ogni classe sociale.

E.

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Le associazioni cattoliche.

Era certamente da aspettarsi, ma pure fa piacere constatare che le associazioni cattoliche sono piene di sollecitudine nel prender parte alle feste pel giubileo sacerdotale del sommo pontefice.

Questo fatto consolantissimo si verifica in tutto il mondo. Nè le società cattoliche italiane si vogliono lasciar vincere dalle forestiere. Dall'Alpi alla Sicilia i comitati diocesani e parrocchiali, i circoli della gioventù cattolica, le società cattoliche operaie, tutte in somma le associazioni cattoliche, gareggiano di zelo nel preparare il proprio dono al papa. Le società che sono ricche fanno presenti preziosi; le società che ricche non sono, fanno donativi modesti; ma tutte qualche cosa e tutte con grandissimo affetto.

Questa dona una pianeta, quella un calice o una pisside; le une regalano una piccola pace, le altre ricchi ostensorii; altre un quadro, altre un camice, altre un libro e vadasi dicendo.

Come è bella questa universale solleci-

APPENDICE 6

Il piantatore della Martinica

Ad un tratto questi si chinò all'orecchio di Mariangela e mormorò qualche parola.

La fanciulla si alzò e corse da Pampy il quale si divertiva col malinconico tatou. Egli lo teneva coricato sulla schiena e la misera bestiola agitava le zampe disperatamente, dondolando il capo con aria di abbandono.

La tortora attirata da quello spettacolo stava ad osservare tranquillamente il giuoco del disgraziato e sembrava gli dicesse: so bene di che si tratta; ma che posso farci io?

— Pampy, Pampy! gridò Mariangela colla sua voce argentina; te ne supplico, non tormentare quel povero animale.

— Troppo bestia quest'animale; sue smorfie divertiscono tortora.

— Ma ti sarebbe caro di essere tu posto da un altro in quella posizione, per divertire i tuoi simili?

— Non sgridare povero Pampy... tatou, su... va la... sulle zampe... ora contenta signorina?

— Sì, ma vorrei un'altra cosa da te.

— Obbedire, obbedire Pampy!

— Il povero Celio vorrebbe sentire una delle tue canzoni creole... Oh! caro Pampy, non rifiutare...

— Io non voler bene a Celio.

— Egli è sì buono, e poi è malato...

— Suo padre cattivo, cattivo!

— Tu ti inganni; e poi in ogni caso egli non ne può niente; infine non è solo Celio che ti domanda la canzone; è anche Mariangela; tu non vorrai contentarla?

Allora chinando il capo, visibilmente contrariato, Pampy andò a prendere la chitarra.

Un momento dopo in piedi, in faccia alla carrozzella di Celio, egli cantava un'aria del suo paese accompagnandosi col pizzicato della chitarra.

Celio, Cirillo e Mariangela ridevano saporitamente e l'eco delle loro voci e delle loro risa giocose arrivavano fino all'orecchio di Joubert confondendosi colle dolorose espressioni del suo cordoglio.

III.

Malopra era figlio di un lontano parente del padre di Joubert.

Quel ramo della famiglia per un seguito di disgrazie, alle quali non era estranea la mancanza di attività e di buona condotta, era caduta in bassa condizione molto affine alla miseria.

Il padre di Malopra conosceva la prospera condizione di Joubert padre, suo cugino, ed un giorno gli si presentò in casa, tenendo per mano il figliuoletto di undici anni.

— Signore, gli disse, io sono per abbandonare l'Europa affine di tentare la fortuna in America; i falli dei padri hanno spesse volte la disgrazia di nuocere all'avvenire dei figli; io vorrei risparmiare al mio piccolo Giuda di raccogliere una dolorosa eredità; voi mi avete sempre manifestata una grande bontà e me ne avete dato delle prove venendomi in aiuto più volte; ora fate qualche cosa di più: consideratemi come un morente; io vi lego mio figlio; come lo avvierei a qualche cosa, io che sono ridotto a cercare per me un avviamento? Accettate?

Joubert guardò il figlio di suo cugino.

Era un fanciullo pallido, malandato, dagli occhi piccoli, verdastri, la bocca piccola pur dessa, le labbra sottili, il naso cascante; ma nell'insieme una fronte intelligente inquadrata da capelli biondi, rari e finissimi.

Dopo riflettuto un po', il signor Joubert disse al cugino:

— Antonio, io accetto di allevare vostro figlio a condizione che nemmeno in caso di ritorno voi riprenderete i vostri diritti su di lui.

— State tranquillo; io non ritornerò più.

Allora il signor Joubert, aperto un cassetto, ne trasse dieci biglietti da mille e porgendoli al cugino gli disse:

— Eccovi con che tentare la fortuna; non dipenderà certamente da me se vostro figlio non diventerà, se non ricco, almeno onesto e laborioso.

Il padre del fanciullo strinse con effusione la mano al signor Joubert, abbracciò suo figlio quasi convulsivamente, indi si slanciò fuori della porta gridando:

— Addio! addio!

Egli non scrisse più e non se ne seppe più nulla. Il fanciullo si accostumò ben presto alla sua nuova vita: ebbe a compagno il figlio del suo padre adottivo e ben presto una specie d'intimità si strinse tra Giuda Malopra e Renato Joubert.

Entrambi seguirono gli stessi studii, ma con questa differenza che mentre Renato imparava con tale facilità da diminuirgliene persino il merito, Giuda dovea faticare in un lavoro infinitamente di più, stante la mancanza di memoria e di slancio; mentre che Renato riportava i primi premii in istoria, in oratoria ed in versificazione, Giuda si distingueva in matematica ed in filosofia.

Giunti sulla soglia dell'università, tuttavia ambedue si diedero al corso di giurisprudenza. Tosto Renato si appassionò dei bei discorsi, delle brillanti arringhe; i suoi maestri presagivano che egli sarebbe stato un avvocato illustre, famigliare cogli strepitosi successi delle corti d'assisie, mentre quelli di Giuda divinavano sarebbe riuscito eccellente nelle consultazioni delle quistioni civili più imbrogliate.

Il padre di Joubert morì quando suo figlio e il figlio di suo cugino presentavano le tesi di laurea.

Il suo testamento nulla racchiudeva di speciale a riguardo di Giuda.

Questi si fece accorgere di provarne risentimento.

(*Continua*).

tudine di amorosa venerazione nelle società cattoliche di tutto il mondo! Come è caro constatare che le associazioni cattoliche italiane in questa gara mondiale di venerazione al papa, sanno meritarsi un posto distinto!

Pellegrinaggio italiano a Roma.

Dal periodico mensile *Il Giubileo sacerdotale* togliamo i seguenti avvertimenti pel grande pellegrinaggio italiano che si recherà a Roma ad ossequiare il grande Leone XIII.

“Tutti i pellegrinaggi delle diverse diocesi d'Italia a Roma, in occasione del giubileo sacerdotale di S. S., saranno ricevuti in una sola udienza pontificia nella prima metà di gennaio. Il programma del pellegrinaggio italiano sarà pubblicato fra non molto, e sarà comune a tutte le diocesi.

Le società ferroviarie, Rete Adriatica e Rete Mediterranea, hanno stabilito di preparare un servizio di biglietti di andata e ritorno per Roma coi ribassi normali (dal 20 al 35 per cento secondo le distanze) dalle principali stazioni d'Italia, delle quali pubblicheremo l'elenco nel fascicolo prossimo. Si sta per altro trattando affine di ottenere un maggiore ribasso per gruppi di 200 persone, come si è ottenuto pei pellegrinaggi provenienti dall'estero.„

Dalla Sassonia.

S. M. la regina Carolina di Sassonia ha fatto presentare al santo Padre, come dono pel suo giubileo, per mezzo di monsignor nunzio, una magnifica acquasantiera in porcellana di Meiss contenente 5000 franchi in oro.

Il principe Luitpoldo ha pure inviato a sua santità, per mezzo del ministro degli affari esteri due magnifiche vetrate rappresentanti i papi, s. Gregorio e Leone il Grande e destinate ad ornare la *scala regia* del palazzo vaticano.

Pre-esposizione in Austria.

Leggiamo nel *Fremdenblatt*:

“Oggi sarà aperta al pubblico la sala VI del museo austriaco, in cui sono esposti i doni da inviarsi al pontefice. L'aula è letteralmente piena di doni, che l'Austria ha preparato per sua santità; come parati per chiese, vasi ed arredi sacri, biancheria, ricami finissimi. Vi figura anche il dono degli arciduchi.„

La diocesi di Lodi.

Non è molto vasta, ma assai devota al papa, e premurosa di mostrarsi tale.

La grossa borgata di Codogno mandò un gran numero di bellissimi e preziosi oggetti, per lo più sacri.

Ma da tutta la diocesi vennero donativi di arredi ecclesiastici specialmente.

Sopra tutti i doni però, nella preesposizione che si aprì al pubblico, spiccava un magnifico tavolo donato dall'istituto di santa Maria, detto delle dame inglesi, lavoro squisitamente disegnato in stile classico e perfettamente eseguito tanto negli intagli quanto nei ricchi ed eleganti ricami.

La penna d'oro.

La diocesi di san Remo manderà in dono al S. Padre una ricca penna d'oro, tempestata di pietre preziose, che, a quanto dicesi, costa un sei o settemila lire. Da più giorni questa penna trovasi esposta al pubblico nella vetrina d'un orefice sul corso Vittorio Emanuele. E con tal dono si vuole dare al pontefice una prova dell'alta stima in cui è tenuto come scrittore.

LE GLORIE RELIGIOSE DELLA FRANCIA

Al quadro desolante delle rovine cagionate in Francia dai funesti principî dell'89 che l'altro ieri sulle tracce della *Civiltà cattolica* abbiamo compito, facciamo oggi seguire, togliendolo dalla *Semaine religieuse* di Parigi, l'elenco delle cause di canonizzazione e beatificazione di venerabili Servi e Serve di Dio, appartenenti a diocesi francesi od introdotte davanti la *Sacra Congregazione dei Riti*. E lo facciamo per erigere gli animi dei lettori a speranza, pienamente fiduciosi che finchè la Francia avrà dei santi, non sarà abbandonata da Dio. Noi abbiamo annunziato, scrive il citato periodico, che il venerabile Giov. Battista la Salle verrà beatificato in principio del 1888. Si spera che prima d'allora siano compiuti i processi dei venerabili Perboyre e Chanel, missionari martiri, e dei cappuccini Cassiano di Nantes, ed Agatangelo di Vendôme, martirizzati in Abissinia nel 1638. Sono assai inoltrate le cause dei venerabili PP. Onorato, francescano, e Libermann.

A questi aggiungiamo i nomi di molti altri Servi di Dio nati in Francia: La Beata Margherita Maria; la venerabile suor Teresa di S. Agostino, nel secolo *Madama Luigia di Francia*, figlia del re Luigi XV, che si rese Carmelitana nel monastero di S. Dionigi presso Parigi, e che tanto si adoperò presso Dio per ottenere la conversione di suo padre, che conseguì; il ven. Andrea Uberto Fournet, prete di Poitiers, fondatore delle Figlie della Croce di S. Andrea; il ven. P. Claudio De la Colombière, d. C. d. G.; la venerabile Maria Sofia Barat, fondatrice delle Dame del Sacro Cuore; il ven. Luigi Maria Baudoin, fondatore di due Congregazioni in Chavagnes, diocesi di Luçon; la ven. Giovanna di Lestonac, fondatrice delle figlie di N. Signora a Bordeaux; il ven. Giovanni Eudes, fondatore dei religiosi Eudisti e delle suore di N. S. della carità del rifugio; il ven. Benigno Maria Joly, canonico di Dijon, e fondatore di una congregazione di suore ospitaliere; il ven. Giovanni Battista Vianney, curato di Ars; il ven. Giuliano Maunier, prete; la ven. Maria Emilia di Rodat, fondatrice delle suore della santa famiglia a Villefranche, in diocesi di Rodez; la ven. Margherita del Ss. Sacramento, carmelitana in Beaune, diocesi di Dijon; ven. Benedetta Rencurel, diocesi di Gap; il P. Antonio Silvestro Receveur, fondatore della congregazione del ritiro in Autun; monsignor Francesco Montmorenci, diventato vescovo di Quebec, dopo di essere stato arcidiacono di Evreux; la madre Alice Leclerc, fondatrice della congregazione di nostra Signora; la madre Paolina di Pencson, fondatrice dell'istituto di san Tommaso da Villanova, detto di N. S. delle Grazie; mons. G. B. Gault, vescovo di Marsiglia; Anna Maddalena di Remusat, parimenti marsigliese, detta la seconda Margherita Maria; la M. Maria di sant'Eufrasia Pelletier d'Angers, fondatrice delle suore del buon pastore; la madre Maria di Sales Cappuis, superiora della visitazione di Troyes, già superiora del secondo monastero di Parigi e fondatrice degli Oblati di san Francesco di Sales; la signora Legras, fondatrice delle figlie di carità.

Governo e Parlamento

Per chi ha cavalli e muli.

Per l'aumento della cavalleria ed artiglieria e per fornire il speciale corpo di spedizione in Africa, il ministero della guerra fa attivissime ricerche di cavalli e muli: di questi ultimi, grandi acquisti vennero fatti nelle provincie meridionali e specialmente negli Abbruzzi.

A difesa di Roma.

E' stato compiuto il piano della prima cinta di fortificazioni intorno la città di Roma, che, facendo testa al forte di monte Mario per la destra del Tevere, si congiungerà al bastione Vaticano a porta Cavalleggeri. La cinta sarà formata da un fossato di metri 8, difeso in varii tratti da opere murarie e di terra per il collocamento delle artiglierie.

E' allo studio la prosecuzione della cinta sulla sinistra del Tevere. La seconda cinta di fortificazione è costituita dai forti già esistenti; ma secondo il piano generale di difesa di Roma dovrebbero costruirsi ancora degli avanforti che formerebbero la terza cinta di fortificazione.

ITALIA

Bologna — *Disgrazia.* — Ieri alle ore 11 ant., fuori di porta Mazzini, un povero contadino se ne tornava dalla città colla castellata vuota; giunto vicino al *foro Boario*, i bovi presero ombra e cominciarono a rinculare. Il contadino che si trovava un po' indietro, volle passare tra una colonna del portico e il carro per spingere innanzi le due bestie; ma per grande sventura, avendo i due animali fatti alcuni altri passi a ritroso, egli rimase schiacciato contro il muro.

Fu accompagnato all'ospedale in uno stato deplorevole.

Imola — *Bruciato vivo.* — Mentre la massaia Teresa Lanzoni apprestava la minestra per la famiglia in una grande caldaia di rame ch'essa aveva momentaneamente abbandonata nel mezzo della cucina, il suo nipotino Angelo Daghi di anni 4, giuocando s'accostò troppo alla caldaia e vi cadde dentro, riportando orribili scottature, in seguito alle quali il poverino morì tosto fra atroci spasimi.

Prato — *Uno scontro come il solito.* — Notizie da Prato informano che un treno merci, proveniente da Firenze, giunto nella notte del 13 a quella stazione, scontrò per falsa manovra un treno di passeggieri, pronto a partire per Firenze.

Un carro carico di cavalli fu sconquassato: si ebbero tre viaggiatori feriti leggermente, e danni rilevanti al materiale. I treni oggi furono in ritardo di tre ore.

ESTERO

Germania — *La salute del principe imperiale di Germania.* — Telegrafano da Baveno alla *Gazzetta del Popolo*:

« Vi posso dare notizie autentiche dello stato di salute del principe imperiale di Germania. Il suo aspetto è buono, quantunque abbia i capelli e la barba assai più brizzolati che l'ultima volta in cui fu Italia: il suo stato di nutrizione è più che soddisfacente. I medici gli raccomandano ancora riguardi e specialmente di parlare il meno possibile, ma il principe esce più volte al giorno e col solito suo umore gaio parla continuamente. A Venezia tutti lo videro percorrere le sale dell'esposizione artistica parlando continuamente ed animatamente col suo seguito. Il principe però ha la voce rauca, fioca, ciò che, secondo i medici, dovrebbe cessare colla continuazione della cura attuale. Ad ogni modo quel che è certo si è che lo stato fisico del principe è più discreto, ciò che smentisce le gravi notizie che pubblicano certi giornali stranieri ».

Inghilterra — *Pane e lavoro.* — La dimostrazione d'un migliaio di operai disoccupati ebbe luogo a Trafalgarsquare (Londra).

APPENDICE LETTERARIA

Di chi sia la “Divina Commedia„

Il Carducci questa volta ha strappato una cortina alla rivoluzione italiana che tutta ne scoperse l'infamia. Rida pure la liberaleria, si lavi pure le mani e se vuole anche la bocca, e da quell'ingenua che ella è, si dichiari che Dante non le appartiene e che lo ripudia sdegnosa; sarà flagellata dal capo in fin le piante, chè quel grande che fin qui per dritto e per traverso fu nelle mani del liberalismo l'arme più forte per far guerra ai preti e al papa, sarà quello che lo condannerà, mostrando quel ch'essi sono i liberali, una setta fra tante, una dottrina ad imagine della gramigna in un campo feracissimo, un figliuol prodigo ch'ha sciupato e dato fondo al patrimonio paterno, che i nostri antenati con tanti sudori e liberalità aveano ragranellato e legato paternamente anche ad essi.

Fu un grande servigio quel che fe' il Carducci col dire a' suoi fratelli: « Per me la grandezza di Dante non esce dal cerchio del medio-evo e dallo stretto cattolicismo. » Ed i fratelli in Adriano Lemmi non sel sapevano i citrulli che Dante appartiene ad un'epoca eminentemente cattolica quale il medio-evo; non intendevano che l'Alighieri era cattolico fin nel midollo; e avrebber voluto continuare a farsi forti delle dottrine di lui che non conoscevano, ordinando di più che in odio al Vaticano fosse spiegato in Roma da una catedra che doveva essere occupata dal panegirista-poeta di satanasso. Figuratevi se i veri intenditori di Dante risero di cuore a sentire che un Carducci doveva impancarsi e spiegare, ai liberali fratelli tre puntini, con la divina Commedia i più alti misteri, le più serene dottrine, i più elevati ideali del cristianesimo. Come mai un Carducci potrà *ciò predicare? E* come mai i massoni e i liberali poter ascoltare? Tardi ma abbastanza presto il *famoso* poeta si accorse che ciò era impossibile; e scaraventò quell'epistola al grande oriente che poi tutti fe' trasecolare.

Fin qui un Zinelli, un Ricci e tanti altri poveri preti e frati, indarno si affaticarono a predicare che Dante era cattolico apostolico romano; non si credeva loro o perchè nol conoscevano, o perchè volevano ancora approfittare dell'ignoranza di quei tanti che non sanno mai distaccarsi da quella torre mozza e inclinata che i bolognesi contraddistinguono col nome di *torre degli Asinelli* da Dante in qua. Ma *ora* che l'Italia è fatta, e che a compirla non fa d'uopo del gran nome di Dante, essendosi essi di più tolta la maschera; costretti a decidersi pel sì o pel no, ecco sorger potente dalle lor file una voce che dice loro: « Illusi! Che, mi venite innanzi col domandare la spiegazione di Dante? Volete farvi cristiani? Sentite forse gli scrupoli che volete attraversare il pozzo di S. Patrizio ed espiarvi le colpe? Non sapete che Dante vi mena fino alla contrizione, (1) fino alla confessione, (2) fino alla soddisfazione, (3) fino al ritorno a Dio, fino al più alto grado della virtù, (4) fino al premio di tutto ciò che chiamasi fede ed opera di carità, quel premio ch'è Dio uno e trino? (5) Persuadevi; Dante non è per voi, fratelli miei cari, dai tre puntini; Dante è bello, Dante è grande, Dante è sublime, è quel che vi volete; ma è cristiano, ma è cattolico, ma è papista!... Per carità, lasciamo Dante e non c'impicciamo di lui che sarebbe la nostra ultima rovina. Se lo volete così in generale e superficialmente, potete servirvene ancora; ma prenderlo noi a spiegare da una catedra in Roma, e sviscerarlo per farne a fondo la conoscenza, non è affare nostro, fratelli miei, chè ci farebbe tremar le vene e i polsi. Eppoi; mandar me a spiegare le armonie del paradiso di Dante; costringer me a disdirmi dall'altro; e spinger me a mutare linguaggio e a parlar sempre di misteri e di dottrine cattoliche, non è possibile, o miei pupilli; è un domandar troppo! Fate a *mio modo*; teniamoci alla torre degli Asinelli, che, cieca com'è non vede le nostre vergogne, e lasciamo all'Alighieri la Gariscuda, (7) e ai cattolici il suo poema. E se non si vuole come ci suggerisce un nostro amico, (8) trasportare la catedra dantesca a ridosso della torre degli asinelli, si potrebbe trasportare, ma per carità che non precipiti, la torre degli asinelli al fianco della catedra suddetta, e lì studiare non già Omero ch'è troppo vecchio, nè il Tasso ch'è troppo cristiano, e neppure il Dante per le ragioni allegate, ma piuttosto i romanzi del Colautti e del Zola, i *Postuma* dello Stecchetti, il *Lucifero* del Rapisardi, e gli *Autumnalia* del Tanganelli, se proprio non si vuol perdere il tempo a commentare le *Odi barbare* od altro, come ci suggerisce chi ne sa più di noi. »

« *Flegias, Flegias!* » incominciò Adriano Lemmi, *tutto smorto; e, quale è colui che grande inganno ascolta, che gli sia fatto e poi se ne rammarca,* tale si fece in viso e nelle membra il grande Oriente e con lui tutti i citrulli tre puntini e molti liberali insiem con elli; ma riavutisi un poco da quel primo sbalordimento: « Oh, dissero; la si stia quella cattedra, e su di essa si scriva: *Questo scanno l'avevamo innalzato per chi non conoscevamo; ma conosciutolo, lo ripudiammo e ce ne sbarazzammo assai presto, perchè altrimenti ci avrebbe scompaginate tutte le file.* Oh non mai! e stia là in testimonio quella catedra; e non si trovi più tra noi chi sia così dolce di sale come un Bovio, che sogni ancora di poter vestire Dante a triangoli e a stelle pentagonali, cucendone per di più le vesti con tre soli punti, ch'egli è il più gran ribelle che tu possa condur qui nella loggia e il maggiore nostro nemico, quei che col suo genio e con la sua fede e scienza ne condanna tutti

Denunciaronsi violenti discorsi. Gli operai recaronsi presso il magistrato che li rimandò all'assistenza pubblica. Essi rifiutarono. I manifestanti preceduti da una bandiera nera portante il motto *pane e lavoro* recaronsi da Trafalgarsquare a City sorvegliati da vicino dalla polizia. Nessun incidente.

Cose di Casa e Varietà

Per l'Africa

Preceduti dalla banda musicale e accompagnati dalla ufficialità e dai voti dei cittadini partono in questo momento i volontari per l'Africa. Auguriamo loro buon viaggio e glorioso ritorno!

Si prega

chi avesse ricevuto a prestito da eccelsa persona *il volume I delle lezioni esegetiche del p. Curci* a portarlo all' ufficio del nostro giornale per la debita restituzione.

Da Tolmezzo

riceviamo una lettera sulle stravaganze del tempo e circa un tentativo di furto; la pubblicheremo lunedì.

A Pontebba

è caduta in questi ultimi giorni un po' di neve. Chi brama vederla da vicino, prenda un biglietto della pontebbana.... noi ci contentiamo guardarla sui monti che fanno cornice al nostro friuli.

A Pozzuolo

A tutto il trentuno corr. è aperto il concorso per nove posti gratuiti e due paganti nel convitto della scuola pratica di agricoltura, istituto Sabbadini in Pozzuolo.

Pubblicheremo il relativo manifesto lunedì.

Gli esami d' avvocato

Vennero stabiliti da S. E. il comm. Primo presidente della r. corte d'Apello di Venezia pei giorni 6, 7, 9 e 10 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nella solita sala della corte di Appello di Venezia.

Gli aspiranti dovranno presentare almeno otto giorni prima alla cancelleria l' istanza e i documenti prescritti dalla legge di giugno 1874.

Programma musicale

che la banda cittadina eseguirà domani 16 corr. alle ore 6 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « I promessi sposi » — Ponchielli
3. Valzer « Apollo » — Arnhold
4. Finale « Romeo e Giulietta » — Marchetti
5. Centone « Mefistofele » — Arnhold
6. Galopp — N. N.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa Scandinavia e sulla Russia; abbastanza elevata ad occidente: Mosca 744, Cologna 766, Zurigo 757. In Italia nelle 24 ore barometro disceso nell' Italia superiore, salito in Sicilia, piogge e temporali e neve sul medio Appennino, venti deboli vari — temperatura qua e là diminuita. Stamane cielo misto in Sicilia, coperto, piovoso altrove. Venti deboli freschi settentrionali a nord, meridionali a sud. Barometro a 753 sul golfo di Genova, 758 a Cagliari e Potenza, 760 a Malta.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti, pioggie specialmente sull' Italia superiore, temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

---

in faccia al mondo. E siccome egli è ritenuto il padre dell' italiana letteratura, già botte da orbi a tutti i suoi figliuoli e nipoti e pronipoti che non fanno altro che ridersi di noi e come monelli mandarci a studiare. »

E qui essendo la commedia catedra-dantesco-massonica sulla fine, ci si domanderà: E di chi dunque sarà l'eredità del sacro poema, ripudiato dagli affezionati alla *torre degli Asinelli*? Ma se il cielo vi salvi; chi se la tenne fin qui? La condizione del possidente fu sempre migliore. Ebbene; la Divina Commedia che non è nè opera nè proprietà dei massoni, nè sassi pei muratori per quanto franchi o tedeschi, se la tennero sempre le persone di studio così secolari che religiose, ed è patrimonio universale; e sarà come sempre di tutta l' Italia cattolica e del mondo che essa domina e pervade siccome la luce i cieli, e il pensiero la scienza e la società. — J.

(1) Inf. XXVI, v. 19. — (2) Purg. IX, 73. — (3) Il Purgatorio tutto nel senso allegorico, altro non è che il ritorno del peccatore a Dio. — (4) Significato nel Paradiso terrestre, collocato in cima al Purgatorio. — (5) Tale è il significato letterale e allegorico del Paradiso. — (6) Altra torre di Bologna che il poeta ricorda al c. XXXI, 136. — (7) L' *Unità Cattolica*, n. 232, art. II.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

	all' ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento nuovo	15.50	16.—	—.—	—.—
Granoturco	11.50	12.75	—.—	—.—
Segala	13.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	8.50	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—

Frutta e legumi

Peri d' inverno	L. —.00	a —.80	al Kg.
Pomi	» —.—	» —.—	»
Uva	» —.50	» —.40	»
Persici	» —.60	» —.70	»
Noci	» —.80	» 1.—	»
Patate	» —.12	» —.16	»
Fagiuoli	» —.—	» —.50	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.40	»

Un opuscolo

Tra breve in Germania uscirà alla luce una importante operetta che porterà per titolo: *L' importanza e l'attività politico-sociale del santo Padre Leone XIII.* « E' desso, come osserva l'*Unità cattolica*, uno studio elevato sull'opera *vigile continua* e *sapiente* di Leone XIII riguardo alle sue benemerenze per la questione sociale, di cui oggidì tutti parlano, e ben *pochi si occupano efficacemente.* » L'illustre foglio di Torino scrive, nel suo numero di ieri, d'essere informato dal *Moniteur de Rome* che l'autore, nascosto *sotto il pseudonimo di Albertus*, è uno degli economisti cattolici più illustri della Germania. Anzi il medesimo egregio foglio di Roma, a proposito, di un altro lavoro — *La politica sociale e la Chiesa* — che *Albertus* pubblicava or sono otto anni, quando cioè il gran cancelliere di ferro cominciava ad applicare il programma sociale del Centro, scriveva queste parole. « Noi siamo lungi dall'accettare tutte le opinioni contenute in quest'opera; ma ciò che vi si legge sul compito sociale della Chiesa e del papato, i raffronti storici, la perspicacia dello scrittore, la scienza e l'erudizione dell'economista esercitarono una *notevole influenza, e collocarono l'Albertus* fra gli ingegni più originali. »

« Gazzetta del Contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all' anno) e costa sole *Lire 3*. — *Saggi gratis.*

L'ultimo numero contiene:

Migliore impiego delle vinaccie — Esperimenti di coltivazione del grano — I concimi — La conservazione delle frutta — Il frumento va seminato presto o tardi? — Le croste alle zampe dei volatili domestici (con incis.) — Giardinaggio: I Vasi da fiori — Pel grano che si semina — Corvi e sementi — Floricoltura: Coltivazione di piante in spugne — Utilità dei ragni — Gli insetti nei granai — I vini italiani all' estero — Sulla gessatura dei vini — Divieto d' importazione di bestiame in Italia — Esposizione internazionale di volatili a Roma — Concorso bacologico — Il giubileo delle patate — Produzione e consumo del frumento — Prezzi delle cibarie in Italia — Rassegna commerciale — Igiene — Economia domestica — Libri in dono, ecc.

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Nel mese di giugno in Toscana i Bostoli e Turlato di Pietramala e i grandi di Arezzo, *ghibellini, fatto accordo col vescovo* e con altri vicini, oppressero i guelfi e li spinsero fuori di detta città. Per questo insorse guerra tra' fiorentini e aretini.

(Giov. Villani *l. 7 c. 114.*)

Diario Sacro

Domenica 16 ottobre — *Purità di Maria Ss.* — Visita all' oratorio della Purità.
Lunedì 17 ottobre — s. *Edvige reg.*
(L. N. ore 3, m. 25, mattina).

DOLOR DI MADRE

Io non avea che te. Quella tua faccia
Pareami specchio del paterno viso;
E quand' io fossi morta, su le braccia
T' avrei meco recato in paradiso.

Ma tu mi precedesti; e solo solo,
Quando la vita ti correa più bella,
Spiegasti, angiolo mio, leggero il volo
A quella patria che l'Empir s' appella.

Oh! tu non m' hai portata ove ascendesti
Accolto da i sorrisi del Signore:
Onde tu vivi lieto infra i celesti;
Ed io piango nel loco del dolore.

Ma so ch' ivi, beato insiem col padre,
Me, me sospiri e raccomandi a Dio:
E affretti il dì che a le superne squadre
Libera giunga e consolata anch' io.

T.

ULTIME NOTIZIE

I russi a Herat.

Telegrafasi da Cabul: trecento sudditi russi sotto Syedyo Rubal, entrarono a Herat dicendosi negozianti. Il governatore diffidando dello scopo della loro visita, ne informò l' Emiro, che gli ordinò di indirizzarsi a Mirshmed Kau governatore russo di Murghab, la cui risposta non fu ancora ricevuta.

Si fanno grandi preparativi difensivi intorno a Herat.

La questione romana e il discorso di Crispi.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ci si assicura essersi in consiglio dei ministri deciso di non fare alcuna allusione al giubileo pontificale nel discorso di Torino, preferendosi dall'onorevole Crispi di accennarvi nel discorso della corona con qualche frase che ricordi la *fausta ricorrenza* del telegramma reale del 20 settembre ultimo scorso. Una tale decisione non sarebbe per altro assolutamente definitiva, e le circostanze potrebbero, almeno in parte, modificarla. Ciò che sembra più sicuro è che nel banchetto di Torino non si mancherà di far parola della questione romana.

Al Vaticano.

Ieri sera Sua Santità riceveva in udienza sua eminenza r.ma il signor card. Langenieux, arcivescovo di Reims, che questa mattina si è recata a visitare l'e.mo e r.mo signor cardinal Rampolla, segretario di stato di sua santità.

In fascio.

Saletta vuol tornare in Italia mentre Genè torna in Africa; che significa ciò? — Sono arrivati a Roma con treno speciale oltre mille pellegrini francesi, fra cui molti operai. — Torna in campo il monumento a Giordano Bruno; speriamo però che sia di là da venire. — Dopo tanto fuoco sottentra la calma nell'affare Caffarel. Vilson è messo fuori di combattimento (vedi teleg.) Boulanger con 30 giorni se la caverà, Caffarel sarà messo sotto riforma essendo la sua condotta dichiarata solo *abitualmente scorretto.* Ai radicali brucia più che tutto la condanna del Boulanger, l'*eroe* del loro cuore; e sono disposti a romperla col ministero. — Si annunciano i molti temporali con grandine, neve, ed altre delizie. Danni gravissimi. — Mancano ancora le notizie del gen. d' Andian. — Si dice nuovamente che sarà convocata a Madrid una conferenza pel Marocco, il cui sultano non vuole a nessun patto morire. — L' imperatore del Brasile non vuol rinunciare, come dicevano i giornali. — E scoppiato il colera a Cassino sulla linea Roma Napoli. — La piena del Velino è cessata; nessuna vittima.

TELEGRAMMI

Parigi 14 — Boulanger telegrafò a Ferron che aveva tenuto il linguaggio attribuitogli dai giornali. Ferron repplicò col seguente dispaccio: « Vi infliggo 30 giorni di arresti di rigore. Segue la conferma per lettera. »

Parigi 14 — Grevy è ancora a Montsouavandrey, rientrerà probabilmente a Parigi subato.

Parigi 14 — A richiesta di Wilson, il giudice d' istruzione interrogò le signore Rattazzi e Limouzin e il barone Kreitmayer che dichiararono in presenza di Wilson che le loro accuse contro Wilson erano false, che le fecero soltanto sperando di soffocare l'affare.

Lisbona 13 — La squadra tedesca composta di quattro navi, che è attualmente sul Tago, partirà per Tangeri.

Brindisi 14 — La *Castelfidardo* è partita stamane diretta per Gibilterra.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 10 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotta a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	742.7	739.8	740.4
Umidità relativa	86	77	87
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	3.6	11.2	5.3
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento velocità chil.	8	12	5
Termom. centigrado	8.7	9.1	7.7

Temperatura mass. 9.6 — » min. 6.2 ‖ Temperatura minima all'aperto — 4.2

NOTIZIE DI BORSA

14 ottobre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 99.30 a L. 99.40
id. id. 1 genn. 1888	da L. 97.15 a L. 97.23
Rend. austr in carta	da F. 80.90 a F. 81.—
id. in argento	da F. 82.25 a F. 82.95
Fior. eff.	da L. 203.— a L. 203.75
Banconote austr	da L. 203.— a L. 203.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	—
	pom. 132.7	2.32	6.27	8.1

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Officio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero *marronnier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo. 113

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la *Bott.* e 3 la *mezza e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* e Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

OROLOGERIA
G. FERRUCCI
UDINE — via Cavour — UDINE

Orologio a Sveglia dall'arme
Indispensabile per Alberghi, Convitti, Stabilimenti industriali ecc. ecc.

Nuovo Carillon Sinfonion
Con cambiamenti di pezzi musicali ed a votontà, **Organi Ariston** per chiese, ed altri simili istrumenti. **[14]**

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi. *Brevettato* **Marca Gallo.**
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.
Si stira con facilità.
Osservare vi sia la marca del Gallo.
Domandarlo ai Droghieri.
Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.
Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.
Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.
A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Pillole febbrifughe Unanamaticche — antiperiodiche — Gariscono ...

VAPORI POSTALI FRANCESI
della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
(a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

da GENOVA per
MONTEVIDEO e B. AYRES

Il Nuovo elegantissimo e velocissimo vapore in acciaio

TIBET
Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cucette pei passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi,

partirà il 10 Ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 novembre partirà il vapore **«LIBAN»**

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della *Società* FRISSINET in *Genova*, Piazza Campetto N.o 7 e Piazza Banchi N.o 15. (9)

Disegni per traforo a Centesimi 30 il foglio
Unico deposito presso l'Ufficio del nostro giornale

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI
Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici
ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, **ROMA.**

LIBRI SACRI.
Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epitres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.
Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Tolam)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
(Testo Italiano)
La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà**, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO
12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio : Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

E. TOMAGNINI
PIETRASANTA (presso Carrara)

ECCEZIONALE ONORIFICENZA
Questa fabbrica è unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

FARMACIA F. PUCCI
Pavullo-Frignano

UNGUENTO DA PELO
Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50
USO. — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.
Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0,75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.
Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

ACQUA

... depurata quest' acqua.
Il flacon cent. 80.
Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine, Via Gorghi N. 28.

CAMPANE
CASA FONDATA NEL 1745
FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre perogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla tarra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Casteiguelfo. 35

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
— UDINE —
PIAZZA S. GIACOMO (10)

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi, oro argento e seta e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Tipografia Patronato

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.
Garanzia per un anno e prezzi limitatissimi.
Deposito VELOCIPEDI e MACCHINE da cucire delle migliori fabbriche.

Balsamo della divina prov.
Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. 2 la bottiglia